

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMITATO DI INDIRIZZO E VERIFICA DELL'A.R.P.A.
Verbale della seduta del giorno 13 novembre 2017

L'anno duemila e diciassette, il giorno 13 del mese di novembre alle ore 11,00, presso la sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in Udine, Via Sabbadini n. 31, sala Kugy, si riunisce il Comitato di indirizzo e verifica dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA, previsto dall'articolo 13 della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA).

Sono presenti i signori:

- ❖ avv. **Sara VITO**, Assessore regionale all'ambiente ed energia, in qualità di Presidente del Comitato;
- ❖ dott. **Paolo PISCHIUTTI**, Direttore dell'area promozione salute e prevenzione della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, delegato dall'Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, come da delega di data 10 novembre 2017, prot. n. 0049994/A di data 17 novembre 2017;
- ❖ dott. **Lucio CHIARELLI**, Vice Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, area attività produttive, delegato dal Vicepresidente e Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione, come da comunicazione pervenuta con e-mail di data 9 novembre 2017, prot. n. 0049146/A del 14 novembre 2017;
- ❖ dott. **Aldo PRIMIERO**, titolare di posizione organizzativa gestione del sistema degli allerta attraverso il cdff della Protezione civile della Regione, delegato dall'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico sistemi informativi, caccia e risorse ittiche delegato alla protezione civile, come da comunicazione pervenuta con e-mail di data 10 novembre 2017, prot. n. 0049149/A- del 14 novembre 2017;
- ❖ dott. **Massimo STROPPIA**, Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche, area foreste e territorio, delegato dall'Assessore alle risorse agricole e forestali, come da comunicazione pervenuta con e-mail di data 13 novembre 2017, prot. n. 0049136/A del 14 novembre 2017;
- ❖ dott. ing. **Fabio VERONESE** rappresentante delle organizzazioni imprenditoriali dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria;
- ❖ dott. **Francesco DEL SORDI**, rappresentante delle amministrazioni comunali.

Risultano assenti:

- ❖ il Presidente della Provincia di Udine, come da comunicazione pervenuta via e-mail della Segreteria di presidenza in data 10 novembre 2017, prot. n. 0049147/A del 14 novembre 2017;
- ❖ il dott. Luca Cadez, rappresentante delle associazioni di protezione ambientale e delle associazioni per la difesa dei consumatori come da comunicazione pervenuta via e-mail dallo stesso dott. Cadez in data 7 novembre 2017, prot. n. 0049142/A del 14 novembre 2017.

Sono, altresì, presenti:

- ❖ la dott.ssa Marica Mariuz della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
- ❖ il dott. Luca Marchesi, Direttore generale di ARPA, accompagnato da: dott.ssa Anna Toro, Direttore amministrativo; dott.ssa Beatrice Miorini, responsabile della funzione sistema di gestione aziendale; dott.ssa Clorinda Del Bianco, responsabile della S.O.C. Pressioni sull'ambiente; dott.ssa Paola Segato, responsabile della S.O.C. Gestione risorse economiche; dott. Stefano De Martin, responsabile della S.O.C. laboratorio; dott. Stefano Pison, responsabile della S.O.C. Sistemi di gestione integrati e dal dott. Stefano Micheletti, responsabile della S.O.C. Osmer e gestione rischi naturali.

Provvede alla redazione del verbale della riunione, in qualità di segretario del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA, come da decreto del Direttore centrale ambiente ed energia n. 2358/AMB del 18 dicembre 2015, la dott.ssa Ambra Bernardini della Direzione centrale ambiente ed energia.

---000---

La Presidente, verificata la validità della riunione con la presenza di sette componenti del Comitato o loro delegati, su nove, ringrazia i presenti per la loro partecipazione e dichiara aperti i lavori alle ore 11.10.

L'ordine del giorno della riunione prevede la trattazione dei seguenti punti:

1. Stato di attuazione delle attività programmate da ARPA FVG con riferimento agli indirizzi regionali 2017-2019 e proposta di sviluppo delle medesime nel triennio 2018-2020;
2. Analisi del "Progetto di programma 2018-2020" presentato da ARPA;

3. Aggiornamento del quadro programmatico di riferimento per lo sviluppo della programmazione di ARPA: definizione delle priorità di intervento del sistema regionale di *governance* ambientale per il triennio 2018-2020;
4. Risorse finanziarie da destinare ad ARPA per l'esercizio 2018 nell'ambito delle politiche di contenimento della spesa pubblica regionale;
5. Varie ed eventuali.

---000---

La Presidente saluta i convenuti e ricorda che le riunioni del Comitato di indirizzo e verifica (CIV) dell'ARPA rappresentano degli importanti appuntamenti di incontro sia perché previsti dalla normativa di riferimento ma soprattutto in quanto costituiscono delle occasioni di confronto allo scopo di condividere gli obiettivi principali sui quali concentrare l'attività di ARPA per il prossimo anno e rammenta ai presenti che questa è l'ultima seduta del CIV nell'ambito della legislatura. Il percorso costruito insieme ad ARPA è stato importante e si è rafforzato il legame di ARPA con il territorio, raggiungendo l'obiettivo di un maggior presidio dell'Agenzia sul territorio stesso con riferimento alla tutela dei temi ambientali.

La Presidente precisa che il lavoro fatto in collaborazione con le altre Direzioni, in particolare con la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è stato importante ed in particolare richiama l'esperienza dell'Osservatorio Ambiente e Salute che rappresenta una progettualità di cui la stessa Presidente è molto orgogliosa perché esso rappresenta una risposta seria rispetto a dei temi che nel passato non erano affrontati all'interno di una cornice chiara e strutturata per essere all'altezza delle problematiche esistenti. Sicuramente, un grande impegno da parte di ARPA è stato rivolto ai SIN di Trieste e di Torviscosa; parimenti importante è stato il presidio sulla qualità dell'aria e sui dragaggi. Il CIV è un momento molto importante per la funzione di confronto concreto che esso offre e la Presidente coglie l'occasione per ringraziare ARPA che in questi anni si è messa in discussione e che sta raccogliendo grandi risultati a livello nazionale, consentendo alla Regione di godere di grande autorevolezza sulle tematiche ambientali.

La Presidente evidenzia che una delle progettualità importantissime per il prossimo anno è costituita dallo sviluppo della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale attività porrà le basi del prossimo programma di ARPA in quanto rappresenta un "contenitore" dentro il quale verranno collocate tutte le principali strategie ambientali regionali comportanti ripercussioni nelle varie matrici ambientali, dal rischio idrogeologico alla biodiversità, rappresentando un importantissimo fronte per il cui sostegno sarà importante garantirne le risorse. Dalle risultanze che emergeranno dalle strategie di ARPA su questa tematica la Regione avrà sempre più elementi per concentrare le energie per il prossimo anno e per la prossima legislatura. La Presidente infine precisa che, nonostante le risorse limitate, nell'ambito della corrente legge regionale di stabilità, si prevede per le esigenze di funzionamento di ARPA per il 2018 la somma di 21.500.000,00 di euro, leggermente in diminuzione rispetto allo scorso anno ma con cui la Regione riesce a garantire quasi tutto lo storico che è stato finora assegnato ad ARPA.

La Presidente cede quindi la parola al Direttore generale di ARPA, dott. Luca Marchesi, il quale procede a illustrare, tramite una presentazione *power point*, i contenuti del "Progetto di programma 2018-2020" di ARPA, come da documento allegato facente parte integrante del presente verbale.

Il dott. Marchesi inizia l'illustrazione sintetica delle *slides* con lo scopo di raccogliere ulteriori spunti dai presenti per la predisposizione di quelle che diventeranno, a breve, le "Linee di indirizzo per la programmazione 2018-2020 di ARPA FVG" e, di seguito, entro il 31 dicembre, il programma di lavoro di ARPA.

Esordisce mettendo in evidenza il nuovo logo di ARPA che è posizionato sulla sinistra del documento in esame mentre sulla destra appare il logo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

La legge giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, formalizzando e dando valore di legge a quella che è una situazione di fatto da alcuni anni, ossia la crescente modalità di confronto e di integrazione delle Agenzie per la protezione dell'ambiente presenti sul territorio italiano. L'istituzionalizzazione di tale collaborazione è un elemento di ulteriore garanzia di una modalità sempre più armonica di lavoro a livello nazionale, sempre più allineata alle necessità del Paese, attraverso un confronto continuo con le ARPA delle varie Regioni. Prosegue, iniziando la disamina del documento predisposto che è diviso in 3 parti. La prima parte riguarda un'analisi del contesto di riferimento, la seconda parte concerne un'analisi della situazione attuale che evidenzia i risultati ottenuti a livello macro nel 2017 come effetto del piano triennale dello scorso anno ed una terza parte che riguarda gli indirizzi per il 2018-2020 ed alcune proposte di obiettivi di lavoro.

Dal punto di vista dell'attuazione della disciplina legislativa dello Stato, non va sottaciuto che si scontano dei ritardi nell'adempimento dell'attuazione della normativa stessa. In particolare, non sono ancora stati emanati tutti i decreti attuativi della legge 132/2016 e quindi, dal punto di vista della programmazione, non esiste ancora il decreto del

Presidente del Consiglio dei Ministri che definirà i LEPTA (Livelli essenziali delle attività a cui le agenzie regionali si devono conformare) e, nelle more di tale approvazione, le modalità di lavoro restano quelle abituali elaborate negli ultimi anni, utilizzando il Catalogo dei servizi elaborato dal Sistema, sulla cui base verranno definiti i LEPTA ma i livelli delle attività vengono definiti sulla base degli indirizzi regionali.

In particolare, ARPA ha elaborato, già dallo scorso anno, una modalità di lavoro ordinario articolata sul Catalogo e sono stati trasposti all'interno della programmazione alcuni obiettivi strategici che sono stati denominati *focus* che si caratterizzano per essere degli obiettivi di estrema importanza e con un forte carattere di trasversalità e di coinvolgimento di più strutture, sia all'interno della Amministrazione regionale, che con altri interlocutori esterni. Si sottolinea che il passaggio di integrazione e di condivisione con i vari uffici della Direzione centrale ambiente ed energia e con le altre Direzioni centrali è già stato espletato qualche giorno addietro ed il documento in esame tiene conto delle risultanze delle osservazioni e dei contributi presentati in quella sede.

La struttura della programmazione per il 2018 si articola su 3 diversi livelli:

- 1) aree strategiche, che rappresentano anche il sistema di misurazione della *performance* dell'Agenzia;
- 2) obiettivi operativi di medio e lungo periodo;
- 3) azioni più specifiche, cosiddette aree operative, che riguardano sia le attività ordinarie che i progetti strategici che, nel Programma, verranno individuati attraverso gli obiettivi operativi, gli indicatori ed i target.

Resta sullo sfondo il tema della revisione della legge istitutiva di ARPA, oramai datata, che è un tema che è già stato oggetto di una prima riflessione da parte dell'Agenzia e che dovrà essere ripreso nell'anno entrante.

Nella sezione del documento "Analisi della situazione attuale" vi è una puntuale disamina degli obiettivi del 2017 con l'evidenza del risultato ottenuto, l'obiettivo previsto e lo stato di avanzamento.

Il dott. Marchesi evidenzia solo alcuni elementi di tale documento sottolineando il raggiungimento di un complessivo allineamento rispetto agli obiettivi della programmazione. Le parti sottolineate nelle

in esame, ad esempio quella inerente l'obiettivo 18, che riguarda la realizzazione delle azioni della Marine Strategy, sono rappresentative di situazioni in cui l'attività è esaurita oppure la si considera essere arrivata ad un livello di consolidamento tale per cui essa è trasferita nell'attività corrente per il 2018 attraverso il Catalogo.

Il dott. Marchesi rappresenta la sua soddisfazione per i risultati dell'attività svolta con riferimento all'anno in corso e, contestualmente, sottolinea alcuni aspetti inerenti lo svolgimento di attività di carattere gestionale quali, ad esempio, lo sviluppo del sistema di qualità. A tal proposito egli afferma che ARPA FVG detiene il Laboratorio pubblico ambientale italiano con il maggior numero di metodi accreditati ISO/IEC 17025, costituendo un'eccellenza nel panorama dei laboratori pubblici italiani. ARPA, inoltre, ha migliorato la gestione dell'informatica ed ha condotto una manovra di sviluppo organizzativo e di acquisizione delle risorse umane importante, in consolidamento ed in espansione.

Inoltre, il bilancio d'esercizio è solido, ARPA ha una previsione al 31.12 di equilibrio tenuto conto che l'Agenzia è stata in grado di accantonare in maniera oculata le risorse necessarie ai rinnovi contrattuali.

Il dott. Marchesi si sofferma, quindi, sui principali elementi della progettualità 2018-2020 che sono articolati in azioni strategiche e sono sovrapposte all'albero della performance e quindi riconducibili alle principali aree di lavoro tipiche della missione dell'Agenzia: monitoraggi, controlli, sviluppo della conoscenza, supporto tecnico alle amministrazioni attive e sviluppo gestionale.

Si analizza, in particolare, quelli che ARPA ha immaginato di mantenere come *focus*, quindi azioni strategiche, partendo dall'area dei monitoraggi e sottolineando alcuni temi che sembrano prospetticamente di particolare delicatezza ed importanza.

Il dott. Marchesi passa, quindi, ad illustrare i *focus*, le cui attività già in svolgimento nel 2017, proseguiranno nel prossimo triennio, soffermandosi su alcuni di essi:

- le attività di monitoraggio e strutturazione di modelli di diffusione nelle acque di falda degli inquinanti emergenti (DACT, PFAS, glifosate, farmaci) con sviluppo e accreditamento dei relativi metodi analitici. Di tali sostanze l'individuazione oggi è possibile sebbene esse siano di difficile rilevazione e va sottolineato che il laboratorio di Udine è uno dei laboratori più avanzati d'Italia in quanto lo stesso effettua la rilevazione dei farmaci nelle acque superficiali a favore di tutta l'Italia. Si evidenzia che, oltre allo sviluppo della parte analitica, ARPA svilupperà lo studio della modellistica diffusionale sulle acque sotterranee per acquisire una maggiore conoscenza dello stato delle falde;
- la determinazione dei valori di fondo dei suoli. Questo è un tema di livello di attenzione nazionale; l'ambiente in cui viviamo, anche per effetto della storia industriale del paese e delle dinamiche globali, è interessato dalla presenza ubiquitaria di sostanze inquinanti. Precisa che ARPA sta concludendo il Piano stralcio sul mercurio nell'Isontino ed esiste una programmazione di lavoro nel prossimo triennio anche per altri parametri nel territorio regionale;
- il supporto alla predisposizione di una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e per le azioni di mitigazione; l'interconnessione fra inquinamento locale e globale è sempre più evidente, pertanto il piano di lavoro sul progetto specifico resta per ARPA una delle priorità principali;

- le attività di controllo e di supporto alle Autorità competenti per gli aspetti connessi all'AIA ed alle bonifiche e allo sviluppo della Ferriera di Servola. Il supporto è rivolto agli aspetti connessi all'attuazione dell'Accordo di programma per la gestione di tutte le matrici ambientali. Si rileva una attenzione verso questa realtà mai sviluppata prima sia in termini di comprensione dei problemi che di intervento nel confronto di questi ultimi;
- l'approfondimento delle conoscenze ambientali nell'area del monfalconese. Indubbiamente, nell'intorno della centrale termoelettrica A2A di Monfalcone, la centrale a carbone è un punto di attenzione ma non è l'unico. Dagli studi dell'Osservatorio Ambiente e Salute è emerso con chiarezza che il gravame sull'area del monfalconese ha diversi punti di pressione (traffico veicolare, attività produttiva, attività portuale e la cantieristica) per cui il focus si sposta come livello di attenzione dalla centrale a carbone, al complesso delle fonti di pressione. L'istruttoria sulla domanda di AIA presentata da Fincantieri si gioverà in tal senso del livello di conoscenza ulteriore che è stato raggiunto in questi anni e si fa decisamente un salto di qualità rispetto all'esperienza del passato in quanto il livello di comprensione e di approfondimento è aumentato;
- il supporto tecnico scientifico all'Autorità portuale di Trieste per le opere di infrastrutturazione della nuova piattaforma logistica. Questo è un grande progetto di sviluppo del porto di Trieste, definito come "l'ottavo molo", che si inserisce nell'ambito dello sviluppo del sistema portuale del nord est e del golfo di Trieste, in cui ARPA ha il ruolo di supporto tecnico scientifico all'Autorità portuale ed alle Amministrazioni che seguono il procedimento;
- gli approfondimenti sulla contaminazione diffusa. Orgogliosamente si rappresenta che si è aperto un tavolo di lavoro ministeriale in cui il caso emerso a Trieste diventa il "caso pilota" rispetto alla cui gestione lo Stato italiano sarà in grado di gestire situazioni di inquinamento urbano che interessano varie città italiane, in particolare le grandi città del nord Italia e Roma;
- le attività legate ai SIN. In Regione sono presenti due SIN: quello di Trieste e quello di Torviscosa riprogettato. In merito al secondo si sottolinea che è stato sottoscritto nel 2017 un importante accordo fra la Regione FVG ed il Ministero dell'ambiente che ha destinato risorse rilevanti per la bonifica dell'area. Questo intervento è particolarmente complesso e si svilupperà ancora nei prossimi anni rimanendo un punto di attenzione per l'Agenzia;
- l'area della conoscenza. ARPA ha investito molto sullo sviluppo del sito web, sui social, sulla strutturazione di eventi, di convegni, di partecipazione pubbliche, di presenza sui media, rafforzando anche l'Ufficio stampa, e svolgendo azioni di comunicazione mirata, citando l'esempio della comunicazione sul radon. Oltre a voler mantenere vivo questo livello di attenzione, ARPA punta su una nuova progettualità riguardante la comprensione degli effetti delle attività di comunicazione svolte sulla popolazione. In particolare, con riferimento al radon, verrà svolta un'attività in collaborazione con l'Università di Udine per misurare la percezione del problema legato al radon prima e dopo la campagna di comunicazione. Si intende, pertanto, sviluppare una prospettiva di lavoro più evoluta, che va oltre il solo marketing, con la quale si cerca di comprendere gli effetti reali sulla percezione e sulla consapevolezza da parte dei cittadini;
- i supporti tecnici agli enti di amministrazione attiva ed alle politiche ambientali;
- il tema dell'amianto. Esso rappresenta un tema di particolare delicatezza per la Regione su cui sono state fatte attività avanzate attraverso la collaborazione con la Guardia costiera e con l'Università di Trieste attraverso attività di telerilevamento che hanno consentito di individuare la presenza a terra di amianto e di mappatura delle aree di maggior rischio;
- il supporto tecnico alla Regione per la realizzazione della "Terza corsia" dell'autostrada A4. Si evidenzia che ARPA sta collaborando con il Commissario per le attività di monitoraggio ambientale per la realizzazione del IV lotto dei lavori;
- le azioni di supporto alla attuazione della legge regionale 3/15 "RilancimpresaFVG". Per quanto riguarda queste attività, si fa riferimento, in particolare, all'apertura dello sportello per l'impresa a Pordenone ed allo sviluppo di una linea specifica all'interno della Scuola per l'Ambiente dedicata ai professionisti ed alle imprese attraverso attività di formazione e informazioni specifiche. Si evidenzia, inoltre, la collaborazione con la Direzione centrale ambiente ed energia e con la Direzione centrale attività produttive per la stesura del regolamento sulle APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate), che si fonda sull'esperienza pilota, molto positiva, realizzata a San Vito al Tagliamento dall'Agenzia all'interno del Consorzio Ponterosso;
- le attività istruttorie e l'emissione di pareri che rappresentano l'attività storica di ARPA. L'Agenzia predispone documenti tecnici che consentono la semplificazione dei procedimenti autorizzativi;
- l'attività di controllo ex post sulle attività industriali, artigianali e produttive del territorio. A seguito della riforma delle autonomie locali, le ex polizie locali provinciali sono confluite all'interno del Corpo forestale regionale. Nel 2018, d'intesa con la Direzione centrale ambiente e con la Direzione centrale risorse agricole, forestali ed ittiche, ARPA farà una programmazione integrata dei controlli al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni e per fare un miglior uso possibile delle risorse disponibili. Tutto ciò si iscrive nel contesto delle disposizioni della legge 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" che introduce il procedimento di estinzione in via amministrativa delle contravvenzioni in materia ambientale mediante lo strumento della prescrizione. In particolare, la normativa

prevede l'estinzione del reato quale diretta conseguenza dell'adempimento da parte del contravventore di prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria o dalla polizia giudiziaria e tecnicamente asseverate dall'ente specializzato competente nella materia trattata. Gli ufficiali di polizia giudiziaria che intervengono sull'applicazione della normativa ambientale hanno pertanto uno strumento in più non solo di tipo repressivo. La possibilità data dalla normativa di estinguere il reato, oltre a sollevare l'imprenditore dall'onere della difesa processuale, raggiunge l'obiettivo della risoluzione di un problema ambientale, alleggerendo nel contempo il lavoro dei Tribunali. Si passa dalla logica del sequestro alla logica del non sequestro con conseguenti effetti benefici sia di tipo ambientale che nei confronti del tessuto produttivo della Regione che spesso incappa nelle complessità di una normativa ambientale non sempre chiara;

- la riorganizzazione di ARPA. Nel corso di questo triennio ARPA è stata impegnata in una profonda riorganizzazione interna che ha avuto, quale obiettivo principale, la regionalizzazione, passando da un approccio locale ad un approccio omogeneo sul territorio regionale. La riforma attuata ha prodotto un contenimento del numero di dirigenti con conseguente contenimento dei costi ma ha consentito comunque uno sviluppo dell'organico. ARPA deve sicuramente migliorare il sistema informativo in quanto la legge 132/16 pone alla stessa Agenzia, come obiettivo strategico, una progressiva integrazione dei sistemi informativi a livello nazionale, quindi bisogna impegnarsi nell'evoluzione dello sviluppo di tecnologie, di standard e di competenze in quanto la legge citata ha affermato il principio che informazioni ambientali nazionali sono solo quelle prodotte dalle Agenzie;
- l'attività dei controlli. Si sottolinea che va predisposta una pianificazione anche sulle AUA;
- la Scuola per l'Ambiente, mantenuta e sviluppata sui tre filoni di attività già attivi: delle scuole, degli enti locali e delle attività produttive;
- l'Osservatorio Ambiente e Salute. A tal proposito si evidenzia che, nel corso di un convegno svoltosi di recente a Bologna, che ha visto la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero della Salute, gli stessi Enti hanno delineato una serie di competenze di eccellenza ed hanno individuato alcuni indirizzi verso i quali orientarsi. In tale sede è stata condivisa l'idea di creare un momento di raccordo istituzionale fra il fra il Ministero della Sanità e quello dell'Ambiente nella convinzione, condivisa da tutti, che solo con l'integrazione delle conoscenze si possa produrre un valore aggiunto. Posto che l'esperienza di avanguardia del Friuli Venezia Giulia è straordinaria e da valorizzare, pur comportando anche il riordino di alcune attività, si conclude affermando di non voler disperdere quanto costruito finora in quanto, solo dall'effettiva integrazione delle due professionalità di tipo ambientale e di tipo sanitario, possono nascere prospettive di crescita ulteriori.

Il dott. Marchesi prosegue affermando che la manovra che ARPA ha eseguito in questi anni è una manovra di espansione che rimane impostata nel modo proposto nei limiti delle risorse disponibili. Rappresenta che la Commissione ambiente e la conferenza delle Regioni hanno proposto una norma nella legge di Stabilità 2018 dello Stato tramite un emendamento proposto dal Senatore Vaccari, che riguarda la capacità assunzionale delle ARPA che, qualora approvata, consentirà di superare alcuni vincoli finora portati avanti in modo automatico da altre Regioni.

Per quanto riguarda il tema, fondamentale, del patrimonio, si sottolinea come esista da molti anni l'indicazione di orientarsi verso la realizzazione della sede unica per le attività laboratoristiche e, dopo numerose riflessioni, sono state individuate alcune soluzioni percorribili. Pertanto, entro il 2018 sarebbe opportuno addivenire ad una scelta. Va evidenziato il fatto che, per effetto della disciplina nazionale che prevede la costituzione di una rete nazionale dei laboratori, è conveniente valorizzare l'occasione storica per il FVG di avere un Laboratorio in ARPA che gode di un vantaggio competitivo oggettivo molto forte rispetto agli altri laboratori, anche appartenenti ad altre Regioni più grandi. Il Laboratorio di ARPA, che ha una capacità analitica e una qualità del dato analitico molto più alta in molte matrici rispetto ad altre Regioni, andrebbe pertanto utilizzato per posizionarsi in modo adeguato nel Sistema a rete dei laboratori.

Un altro tema che comporta la realizzazione di interventi straordinari riguarda la necessità della messa in sicurezza rispetto alla normativa antisismica ma questa attività postula, sicuramente, la predisposizione di un nuovo Piano strategico.

Infine **il dott. Marchesi** conclude il suo intervento ricapitolando i principali temi di sviluppo strategico come presentati nell'ultima pagina delle slides:

- attuazione della legge 132/16 e rapporti tra strategie nazionali e regionali;
- Arpa per uno sviluppo socio-economico sostenibile;
- ruolo del laboratorio unico nel contesto del SNPA;
- le sedi di ARPA e la dislocazione dei servizi sul territorio.

La Presidente, esaurita la presentazione da parte del dott. Marchesi invita i presenti a intervenire su quanto illustrato.

Il dott. Pischiutti prende la parola ed esordisce ricordando che è la sua prima partecipazione al presente tavolo di lavoro ed auspica di riuscire a sviluppare una programmazione integrata Ambiente/Sanità, che si sviluppi in modo parallelo sui temi che vedono coinvolte entrambe le Direzioni centrali. Prosegue, affermando che i temi comuni sono noti e dato che la Presidente ha citato l'Osservatorio Ambiente e Salute, dal punto di vista organizzativo, nell'ottica di un riordino, comunica che il prof. Barbone ha chiesto di farne parte con un impegno diverso. Esiste una proposta di organizzazione per la parte epidemiologica sanitaria orientata verso il CRO dato che il dott. Serraino fa parte comunque dell'Osservatorio. Egli insiste sulla prosecuzione di una forte collaborazione e interazione indipendentemente dalla futura organizzazione formale e ritiene opportuno procedere con un riordino dei tanti tavoli di lavoro esistenti sul tema ambiente-salute in cui spesso partecipano le stesse persone. Introduce, di seguito, il tema della comunicazione, attività fondamentale nei confronti della cittadinanza. Rappresenta che va prestata attenzione a non concentrare le attività solo per il soddisfacimento di richieste specifiche ma che risulta necessario, invece, sviluppare iniziative anche in settori che, potenzialmente, potrebbero essere fonti di criticità. Cita, a titolo esemplificativo, la questione dei vaccini in cui la comunicazione della Regione non è riuscita ad essere efficace soprattutto rispetto ad alcune fasce di popolazione e considera la necessità dello svolgimento di una comunicazione anche tramite i social network che allo stato invece è completamente assente. Afferma, inoltre, che la comunicazione è ottima a livello di operatori dei vari enti in quanto c'è uno scambio continuo di informazione, a tutti i livelli, ma sicuramente da migliorare ai livelli gerarchici più alti in quanto si possono potenziare alcuni momenti di comunicazione verso la popolazione, presentando la Regione e ARPA uniti. Aggiunge che, rispetto al potenziamento dell'efficacia nello svolgimento di alcune iniziative, il coinvolgimento di ARPA fornirebbe una visione più globale della problematica trattata. Chiede poi informazioni sul Catalogo dei servizi e la **dott.ssa Miorini** fornisce le opportune spiegazioni. Infine sottolinea che, per quanto riguarda l'emissione dei pareri, si è consolidata un'ottima relazione fra ARPA e sanità nella collaborazione precedente l'emissione dei pareri, ma chiede di migliorare l'utilizzo di un linguaggio comune.

Prende la parola il **dott. Veronese** il quale chiede informazioni in merito all'efficienza dello Sportello impresa a Pordenone e, nel caso in cui esso risulti sottoutilizzato, chiede quali azioni possano essere adottate per migliorarne la funzionalità, anche in sinergia con le organizzazioni imprenditoriali, se necessario.

Il dott. Marchesi risponde che questo strumento può essere sicuramente migliorato soprattutto nel senso di favorire l'accesso diretto da parte dell'imprenditore, che si rivela ancora parziale. Invece, un ottimo risultato è stato riportato in tutte le iniziative di carattere informativo organizzate dallo Sportello, anche quelle di tipo seminariale. Probabilmente, l'imprenditore nutre ancora qualche ritrosia nei confronti dello strumento dello Sportello, forse connessa a motivazioni di tipo difensivo, legate ad un timore di autodenuncia.

Il dott. Veronese, in merito alla problematica dei controlli congiunti, chiede se esiste la possibilità da parte delle Associazioni imprenditoriali di prendere parte al processo di programmazione di ARPA attraverso qualche forma di condivisione, anche al fine di privilegiare la funzione preventiva rispetto a quella repressiva.

Il dott. Marchesi risponde che la programmazione viene fatta per aree produttive o per settori in cui possono anche intervenire enti diversi ed afferma che, sebbene vi sia la massima apertura da parte di ARPA all'ascolto costruttivo, non è prevista la procedura di codecisione.

Il dott. Pischiutti espone un'esperienza collaborativa realizzata nell'ambito della Direzione di appartenenza in materia di sicurezza sul lavoro. Spiega l'attività svolta che, sinteticamente, è consistita in una riunione preliminare con gli Enti preposti a seguito della quale è stata attivata una campagna di vigilanza, in accordo anche con le Associazioni imprenditoriali, in modo da informare queste ultime su quale tipologia di attività si sarebbero concentrati i controlli.

Il dott. Veronese solleva poi il problema dell'applicazione delle disposizioni della legge 68/2015 al fine di evitare il processo, in quanto è stato rilevato un comportamento difforme fra le Procure regionali in materia, in particolare fra la Procura di Udine e quella di Gorizia. Illustra poi sinteticamente i casi specifici a lui segnalati e chiede informazioni in merito alla possibilità di sensibilizzare le Procure sull'adozione di un modus operandi comune.

Il dott. Marchesi, nel rilevare la fondatezza dell'osservazione e la necessità dell'attuazione armonica della legge 68/15 sul territorio regionale, specifica che ARPA si è attivata da subito sia a livello nazionale che a livello territoriale regionale per stimolare un adempimento uniforme della normativa. Di seguito introduce un altro tema. Dopo un anno e mezzo dall'entrata in vigore della citata legge 68/15, l'applicazione della legge 132/16 ha consolidato il tema della presenza dell'ufficiale di polizia giudiziaria nelle Agenzie per l'ambiente, tematica che nel passato è sempre stata di dubbia legittimità, attribuendo quindi all'Agenzia il diritto/dovere di fare una ricognizione della funzione di polizia giudiziaria nell'Agenzia stessa. L'incontro previsto con la Procura generale di Trieste su queste tematiche sarà l'occasione propizia per chiedere qualche chiarimento. Sebbene analogo intendimento di confronto esista a livello nazionale con la Procura

Generale di Cassazione da parte del Sistema delle agenzie, si evidenzia che in questa materia specifica non può essere preso alcun impegno se non di mera sensibilizzazione.

Il dott. Veronese infine chiede, con riferimento alla questione delle terre e rocce da scavo e nello specifico alla necessità di dover "dimostrare" in via onerosa la non contaminazione anche in caso di utilizzo in sito, se è prevista la possibilità da parte di ARPA, da previsioni del Catalogo, di fare analisi anche per privati e per aziende, suggerendo l'idea di eseguire analisi a prezzi calmierati.

La dott.ssa Del Bianco rileva che non vi è uniformità di intenti e si cercherà di arrivare a definire dei concetti minimi ma esprime dubbi in merito alla possibilità di svolgimento di questa attività operativa.

Il dott. Del Sordi rappresenta le 216 amministrazioni comunali regionali che hanno problemi ambientali di diversa natura in quanto ciò dipende anche dalla collocazione territoriale delle stesse. Egli evidenzia che nel corso della precedente riunione del CIV di un anno fa era stato evidenziato, anche in accordo con le associazioni ambientaliste oggi assenti con le quali il Comune collabora spesso, che i Comuni sono la prima interfaccia a contratto con la cittadinanza e quindi sono i primi soggetti a ricevere segnalazioni di richieste e approfondimento. Le Amministrazioni locali hanno la necessità di poter contare su ARPA dal punto di vista tecnico per le varie problematiche ambientali. Si introduce, quindi, il problema del rumore in quanto le attività rumorose o i locali rumorosi sono davvero diffusi e tale problematica richiede spesso l'intervento di ARPA. Lamenta che le Amministrazioni comunali si sentono abbandonate su questo fronte in quanto le richieste non vengono esaudite in tempi ragionevoli e richiede il potenziamento di siffatta attività da parte dell'Agenzia. Rileva che un altro problema particolarmente sentito è quello della qualità dell'aria. Di seguito spiega che i comuni che hanno approvato il PAC (Piano di azione comunale per la qualità dell'aria) se fino a poco tempo fa potevano contare su di una rete di supporto facilmente leggibile e gestibile relativamente alla misurazione, lettura e gestione dati, con l'attuale sistema non riescono più a governare le varie azioni previste nel PAC, ad esempio il blocco del traffico. Sottolinea che il sistema previgente era caratterizzato da maggior semplicità e che nell'ambito del sistema attuale è necessario, invece, attendere l'arrivo della PEC di ARPA relativa alla previsione di sfioramento per poi emanare i provvedimenti dovuti. Prima esisteva una rete di monitoraggi che permetteva di leggere i dati direttamente da alcuni siti attraverso delle password di accesso mentre ora è necessario il dato validato che non arriva in tempo reale, ma arriva con un certo ritardo. Capita pertanto che, seppure in presenza di una situazione di emergenza, finché non arriva il dato certificato di ARPA, l'Amministrazione comunale non può assumere alcun provvedimento. Prosegue, ribadendo che, sebbene il dato previsionale sia a disposizione del Comune, il sistema nel suo complesso vada perfezionato. Quando viene rilevato uno sfioramento di una certa gravità è necessario infatti porre in essere dei provvedimenti di tipo drastico scavalcando i provvedimenti più lievi ma la tempistica non appropriata con cui viene fornito il dato non permette al Comune di agire tempestivamente. La problematica è particolarmente avvertita quando vi sono delle criticità in prossimità del fine settimana non essendoci personale in servizio nel Comune che possa incaricarsi della redazione dei necessari provvedimenti e dovendo quindi rinviare l'assunzione delle decisioni al lunedì successivo.

Il dott. Micheletti interviene rappresentando che ARPA sta cercando di migliorare questo aspetto e sottolinea che il dato misurato è reso disponibile in 24 ore.

Il dott. Del Sordi ribadisce che le 24 ore di tempo necessarie ad ARPA per emettere il dato certificato sono troppe per il Comune. Posto che la popolazione è oggi particolarmente sensibile al problema delle polveri sottili, dal momento in cui la stampa o i media diffondono la notizia di un inquinamento atmosferico, il Comune viene messo sotto assedio dalla popolazione ma non è in grado di intervenire adeguatamente. Mette in evidenza, quindi, che il PAC andrebbe rimodulato perché con le tempistiche allo stato previste per la fornitura di dati da parte di ARPA non si riesce a lavorare in modo ottimale.

La Presidente chiede informazioni in merito al funzionamento di questa attività nelle altre regioni e il dott. Marchesi si impegna a effettuare delle verifiche. Il tema da verificare è, quindi, quello dei dati certificati che devono essere resi da ARPA in tempi tempestivi, in tempo utile per il Comune per redigere ed emanare il provvedimento risultando impossibile ed inopportuno emanare un provvedimento sulla base di un dato provvisorio.

Il dott. Del Sordi condivide la necessità di un approfondimento ed esegue una breve illustrazione sui PAC nelle quattro città principali della Regione.

Il dott. Del Sordi suggerisce l'utilizzo del sito dell'OSMER per pubblicare anche i dati relativi alle polveri PM10 ed all'ozono. Evidenzia che in questo modo sarebbe possibile dirottare l'interesse della popolazione non solo sulle previsioni del tempo ma anche sui dati importantissimi della qualità dell'aria e dell'ambiente.

La Presidente approva il suggerimento e propone l'inserimento di un link sul sito sopra citato, per favorire la navigazione dei cittadini.

Il dott. Del Sordi introduce poi il problema, irrisolto, dell'inquinamento transfrontaliero per cui è stato fatto anche un accordo con ARSO slovena e manifesta delle criticità in quanto all'Accordo non è seguito alcun fatto concreto. Egli lamenta poca collaborazione con la Repubblica di Slovenia, problema condiviso anche con le associazioni ambientaliste. Questa resta una questione aperta e seppure è consapevole che tale questione non è confrontabile con altre emergenze rilevanti quali la Ferriera, l'Amministrazione comunale si trova in seria difficoltà in quanto, la completa assenza di dati non consente di fornire risposte alla cittadinanza in merito alle attività da svolgere congiuntamente.

Il dott. Marchesi precisa che la Repubblica di Slovenia ha un'organizzazione interna diversa da quella italiana. ARSO Slovena è un'Agenzia che si sovrappone solo parzialmente ad ARPA e solo per la parte di monitoraggio ambientale quindi solo per la tematica afferente la conoscenza dello stato dell'ambiente, mentre si sovrappone con la Regione per la parte di amministrazione attiva, consistente nel rilascio delle autorizzazioni. Non è competenza di ARSO l'attività ispettiva in quanto, in Slovenia, vi è un altro soggetto preposto (Ispettorato) con il quale non vi è ancora alcun accordo in merito alle ispezioni, di conseguenze, un'ispezione congiunta con ARSO, allo stato, non è realizzabile. In accordo con ARSO si può solo dare evidenza dello stato della qualità dell'aria dei Comuni di Gorizia e Nova Gorizia, o svolgere altre attività sul Natisone, sull'Isonzo su altre matrici ambientali.

Il dott. Del Sordi, con riferimento alla citata legge 68/2015 evidenzia che la polizia locale dei comuni avendo qualifica di polizia giudiziaria affronta criticità legate all'applicazione della legge. Interpella quindi ARPA in merito alla possibilità di predisposizione di una formazione specifica anche alla polizia locale, per fornire gli strumenti per gestire al meglio queste incombenze.

Il dott. Marchesi risponde affermativamente impegnandosi ad inserire questa attività formativa nel programma della Scuola per l'Ambiente per il prossimo anno. Egli cita anche la vigenza di una convenzione quadro con l'Armà dei Carabinieri che prevede una fornitura di servizi che consentirebbe di organizzare una formazione ad hoc.

Il dott. Del Sordi evidenzia che, dovendo la polizia locale redigere dei provvedimenti oggettivamente complessi, la codificazione delle procedure attraverso l'intervento di ARPA, migliorerebbe il prodotto per gli utenti finali in quanto ne garantirebbe l'uniformità dal punto di vista operativo.

Interviene **il dott. Stroppa** sul tema, specificando che la formazione richiesta può essere sviluppata anche nell'ambito della Scuola per la polizia locale gestita dalla Direzione delle autonomie locali utilizzando però anche le competenze di ARPA. I forestali possono proporre questa attività alla dott.ssa Marchi, che redige il programma annuale, sapendo di poter far affidamento sulle competenze tecniche e sul supporto di ARPA. Conferma la disponibilità del CFR per la programmazione integrata dei controlli ambientali con ARPA e Direzione centrale ambiente ed energia.

La dott.ssa Del Bianco rileva che anche ARPA ha bisogno di formazione per i propri operatori sugli aspetti procedurali anche se ARPA ha scelto di non prescrivere, tendenzialmente, ma ha comunque compiti di asseverazione.

Il dott. Marchesi sottolinea che ARPA resta radicata ai suoi compiti di protezione ambientale e non a quelli di polizia e si impegna ad eseguire un approfondimento concernente la verifica del migliore strumento per eseguire tale formazione fra la Scuola per l'ambiente e la Scuola per la polizia locale, in cui comunque ARPA fornirà i contenuti tecnici ambientali.

Il dott. Primiero introduce il problema dell'amianto e richiede la disponibilità della mappatura dell'amianto della Regione in quanto può semplificare qualsiasi tipo di approccio sia da parte dei Vigili del fuoco che in caso di emergenza sismica e chiede se è possibile interfacciarla con i punti già bonificati.

Il dott. Marchesi replica affermando che è stato fatto un volo recentemente nella zona del monfalconese e sulla città di Trieste con cui è stato messo a punto un metodo che riconosce la superficie a seconda del tipo di infrazione. Se si volesse mappare il territorio regionale, ARPA dovrebbe effettuare un ulteriore numero di voli non ben quantificati ed effettua infine delle considerazioni sulle altre Autorità dotate di tecnologia adatta a fare voli e mappature quali la Guardia Costiera e la Guardia di finanza.

La Presidente, constatato l'esaurimento della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno ringrazia i presenti e dichiara chiusi i lavori del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA alle ore 11.40.

La Presidente
Assessore all'ambiente ed energia
avv. Sara Vito
(firmato digitalmente)

il Segretario verbalizzante:
dott.ssa Ambra Bernardini

